

Passaggio generazionale e holding: operazione non elusiva

LINK: <https://www.we-wealth.com/news/passaggio-generazionale-holding-operazione-non-elusiva>

Home / Consulenza Patrimoniale / Successioni e donazioni / Passaggio generazionale e holding: operazione non elusiva

Passaggio generazionale e holding: operazione non elusiva 3 MIN 10 Aprile 2026, 13:10 Francesco Nobili

Passaggio generazionale e holding: quando la donazione non è abuso del diritto. Il chiarimento del Fisco su conferimento e vantaggi fiscali

Indice Il caso: conferimento e riorganizzazione familiare Il nodo fiscale: donazione e possibile vantaggio indebito La valutazione complessiva: operazione non elusiva Il ruolo della holding nel passaggio generazionale

La recente risposta dell'Agenzia delle Entrate ad interpello n. 42/2026 affronta un caso estremamente interessante di riorganizzazione societaria e pianificazione familiare. Il caso: conferimento e riorganizzazione familiare

Due fratelli detengono il 50% ciascuno della società Alfa e, con il padre, il 100% della società Beta. In particolare, tale ultima società è detenuta per il 48,2% dal padre e per il 25,6% ciascuno dai due figli. E' intenzione dei figli e

del padre conferire il 100% delle partecipazioni in Alfa e Beta a favore di una società holding neocostituita. Successivamente, il padre intende donare ai figli la nuda proprietà delle quote della holding, mantenendo il diritto di usufrutto. Gli istanti ritengono che le operazioni prospettate non costituiscano fattispecie di abuso del diritto, in quanto, in sintesi, le stesse sono propedeutiche ad assicurare un graduale passaggio generazionale, consentono di risolvere gli eventuali dissidi al livello della holding senza compromettere l'operatività delle società partecipate e, infine, sono caratterizzate da motivazioni civilistiche che costituiscono valide ragioni extra fiscali non marginali. Il nodo fiscale: donazione e possibile vantaggio indebito

La particolarità del caso in esame non verte tanto sull'applicazione del principio di realizzo controllato di cui all'art. 177, comma 2, Tuir (secondo il quale il corrispettivo del conferimento non risulta pari al valore normale di cui all'art. 9, Tuir, ma all'incremento del patrimonio netto della conferitaria in seguito al

conferimento stesso), fattispecie più volte affrontata dalle risposte dell'Agenzia, ma sul fatto che, successivamente al conferimento, il padre dona la nuda proprietà delle quote della holding ai figli. La base imponibile cui applicare l'imposta di donazione è determinata sulla base del patrimonio netto contabile della holding (la donazione viene effettuata dopo l'approvazione del primo bilancio della holding). A tale proposito l'Agenzia, come previsto dalla norma e dall'Atto di indirizzo in materia di abuso del diritto emesso dal Mef in data 27 febbraio 2025, comincia a verificare l'esistenza di un indebito vantaggio fiscale. Nella fattispecie, l'Agenzia individua un vantaggio fiscale indebito nell'operazione di donazione. Ciò principalmente per il fatto che, se non si fosse effettuato il conferimento, la donazione dal padre ai figli avrebbe potuto avere ad oggetto solo le quote della società Beta (i figli, infatti, detenevano già le quote della società Alfa). In tal caso, l'imposta di donazione sarebbe stata più elevata rispetto a quella applicabile alla donazione

delle quote della holding in quanto il patrimonio netto contabile (base imponibile) di Beta è più elevato di quello della holding. L'Agenzia evidenzia inoltre il fatto che l'operazione prospettata determina, tra l'altro, l'effetto di far acquisire indirettamente al padre quote di Alfa, in direzione opposta alla dichiarata finalità di dare impulso alla sua graduale fuoriuscita dal contesto aziendale. La valutazione complessiva: operazione non elusiva. Prescindendo, in questa sede, da un'analisi dettagliata delle motivazioni che hanno indotto l'Agenzia a considerare il risparmio fiscale indebito, ci si sofferma invece sul fatto che la stessa Agenzia, proseguendo nell'analisi nel suo complesso sull'elusività dell'operazione di riorganizzazione, ha concluso in senso negativo in quanto la stessa è caratterizzata da sostanza economica e risulta idonea a realizzare effetti diversi rispetto al solo risparmio fiscale. Il ruolo della holding nel passaggio generazionale. In particolare, la costituzione della holding consente di: gestire in maniera coordinata e unitaria le partecipazioni in Alfa e Beta, ottimizzando l'impiego della liquidità all'interno del gruppo; evitare che eventuali dissidi

tra soci possano bloccare l'operatività di Alfa e Beta, segregando tali dissidi al livello della holding e prevenendoli anche mediante appositi accorgimenti statutari; avviare un graduale passaggio generazionale teso a trasferire, via via, il controllo del gruppo dal padre ai figli. In definitiva, l'Agenzia, con una presa di posizione estremamente rilevante e condivisibile, riconosce la valenza extrafiscale della costituzione di una holding di famiglia, ritenendo l'operazione di ristrutturazione prospettata non elusiva. Domande frequenti su Passaggio generazionale e holding: operazione non elusiva. Qual è il tema principale affrontato nella risposta all'interpello n. 42/2026? La risposta all'interpello n. 42/2026 affronta un caso di riorganizzazione societaria e pianificazione familiare, con un focus specifico sul passaggio generazionale tramite holding. Qual è la composizione azionaria della società Alfa prima della riorganizzazione? Prima della riorganizzazione, la società Alfa è detenuta al 50% da ciascuno dei due fratelli. Come è suddivisa la proprietà della società Beta tra padre e figli prima del conferimento? Prima del conferimento, la società

Beta è detenuta per il 48,2% dal padre e per il 25,6% da ciascuno dei due figli. Qual è l'operazione che i figli e il padre intendono realizzare? I figli e il padre intendono effettuare un conferimento del 10% (il testo è incompleto, ma si presume si tratti di quote societarie). Quale aspetto fiscale viene considerato 'un nodo' nell'articolo? L'articolo identifica la donazione e il possibile vantaggio indebito come un 'nodo' fiscale da valutare attentamente. FAQ generate con l'ausilio dell'intelligenza artificiale. **agenzia delle entrate Holding familiare Passaggio generazionale di Francesco Nobili Laureato in Economia aziendale con il massimo dei voti presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, dal 1990 svolge l'attività presso lo studio Biscozzi Nobili, in qualità di socio dal 1995. È specializzato in aspetti fiscali e societari relativi alle operazioni nazionali e internazionali di riorganizzazione aziendale e alla successione d'azienda. È autore di diverse pubblicazioni e relatore a vari convegni. Fa parte dei gruppi "Fisco" e "Fisco internazionale" di Confindustria..**